

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 14.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 4 luglio 2005.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunica che i deputati in missione sono ottantacinque.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1296-B: Riforma dell'ordinamento giudiziario (rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica) (approvato dal Senato) (A.C. 4636-bis-D).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo 2 del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passa alle dichiarazioni di voto.

PIER PAOLO CENTO (Misto-VU). Dichiaro che la sua componente politica negherà la fiducia al Governo, che ha dimostrato la propria incapacità nel risolvere i gravi problemi che interessano il settore della giustizia; ritiene, altresì, che il disegno di legge in esame, inutile e sba-

gliato, presenti profili di illegittimità costituzionale, ledendo l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

OLIVIERO DILIBERTO (Misto-Com.it). Nel dichiarare che i deputati della sua parte politica negheranno la fiducia al Governo, sottolinea la palese illegittimità costituzionale del disegno di legge in esame, che viola, tra l'altro, il principio di uguaglianza sancito dalla Carta fondamentale.

ENRICO BUEMI (Misto-SDI-US). Nel dichiarare che la sua componente politica negherà la fiducia al Governo, ritiene confuso e contraddittorio il provvedimento in esame; manifesta, più in generale, un orientamento contrario alla politica – che giudica irresponsabile – perseguita dall'Esecutivo in materia giudiziaria.

ANTONIO ORICCHIO (Misto-Pop-UDEUR). Pur ritenendo opportuno procedere ad una riforma dell'ordinamento giudiziario al fine di innovare e rendere più efficace l'attività giurisdizionale, lamenta l'atteggiamento di chiusura assunto dal Governo sul disegno di legge in esame, che non ha consentito di pervenire ad una riforma condivisibile; dichiara quindi che i deputati della sua parte politica negheranno la fiducia al Governo.

GIULIANO PISAPIA (RC). Dichiaro che il suo gruppo negherà con convinzione la fiducia al Governo; manifestato infatti un orientamento contrario al provvedimento in esame, sottolinea che l'Esecutivo non ha inteso recepire l'esigenza – largamente avvertita – di rendere il sistema giudiziario più efficiente e garantista.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI (LNFP). Nel sottolineare la necessità di garantire la reale indipendenza ed autonomia della magistratura, che negli ultimi anni ha di fatto esercitato inopportunamente una sorta di potere metapolitico, esprime apprezzamento per la riforma dell'ordinamento giudiziario delineata dal disegno di legge in esame; dichiara quindi che la sua parte politica rinnoverà con convinzione la fiducia al Governo.

FRANCESCO MONACO (MARGH-U). Manifestato un orientamento contrario al merito ed al metodo seguito per l'esame del disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, che ha ingenerato pericolosi conflitti istituzionali, osserva che la sua attuazione comprometterà l'affidabilità e l'equilibrio del sistema giudiziario; sottolinea, inoltre, le forti contraddizioni che hanno connotato l'azione delle forze politiche della maggioranza sui temi della giustizia.

GIAN FRANCO ANEDDA (AN). Nel dichiarare che i deputati della sua parte politica condividono, in modo meditato e convinto, la riforma dell'ordinamento giudiziario in esame, sottolinea l'efficacia e la coerenza delle disposizioni recate dal disegno di legge delega, volto a garantire che la magistratura eserciti i poteri ad essa spettanti in maniera indipendente e priva di condizionamenti.

LUCIANO VIOLANTE (DS-U). Osservato che il disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario non favorirà la rapidità dei processi, non garantirà maggiormente i diritti dei cittadini, stabilendo regole certe, e rischierà di minare l'indipendenza della magistratura, creando le premesse per un controllo politico, diretto o indiretto, su di essa, auspica che nella prossima legislatura si riesca ad approvare una riforma condivisa che dia certezza ai cittadini ed alle imprese e consenta di migliorare l'efficienza della macchina giudiziaria.

ANTONIO LEONE (FI). Osserva preliminarmente che il provvedimento in

esame recepisce i rilievi formulati dal Presidente della Repubblica nonché le osservazioni contenute in sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

ANTONIO LEONE (FI). Sottolineato, quindi, che il Governo e la maggioranza hanno portato a compimento, con coerenza, la riforma necessaria e improcrastinabile dell'ordinamento giudiziario, che garantirà maggiore equilibrio ed indipendenza della magistratura, dichiara che i deputati della sua parte politica confermeranno la fiducia al Governo.

CIRO FALANGA (Misto). Dichiara che negherà la fiducia al Governo, esprimendo un giudizio particolarmente critico sulla disposizione introdotta nel corso dell'iter al Senato con il cosiddetto emendamento Bobbio, che viola palesemente il principio di uguaglianza costituzionalmente sancito.

PRESIDENTE. Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 16,05.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Indice la votazione per appello nominale sull'articolo 2 del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, sulla cui approvazione, senza emenda-

menti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	538
Votanti	537
Astenuti	1
Maggioranza	269
Hanno risposto sì ..	312
Hanno risposto no .	225

(La Camera approva).

Avverte che si intendono conseguentemente respinte tutte le proposte emendative presentate.

Passa quindi alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*. Accetta gli ordini del giorno Cima n. 1 e Taormina n. 11; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Perlino n. 2 ed invita al ritiro dei restanti ordini del giorno, che altrimenti non accetta.

PRESIDENTE. Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Magnolfi n. 3, Bonito n. 4, Carboni n. 5, Siniscalchi n. 6, Finocchiaro n. 7, Grillini n. 8, Kessler n. 9 e Lucidi n. 10.

ITALICO PERLINI (FI). Invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 2.

PRESIDENTE. Precisa che il deputato Perlino avrebbe potuto più opportunamente rivolgere con maggiore tempestività la sua richiesta al Governo.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finale.

KARL ZELLER (Misto-Min.linguist.). Nel ritenere che il disegno di legge in

esame — che pure presenta taluni aspetti positivi — non risolva i problemi della giustizia, giudica non condivisibili, in particolare, le norme recate dal cosiddetto emendamento Bobbio; dichiara, pertanto, l'astensione della sua componente politica.

LUCA VOLONTÈ (UDC). Sottolineata la ragionevolezza delle disposizioni recate dal disegno di legge in esame, che appare significativamente migliorato rispetto al testo originario, dichiara il voto favorevole dei deputati della sua parte politica.

LORENZO ACQUARONE (Misto-Pop-UDEUR). Dichiarato il voto contrario dei gruppi dell'Unione sul disegno di legge in esame, che non recepisce i rilievi contenuti nel messaggio di rinvio del Presidente della Repubblica e che non affronta i veri problemi dell'amministrazione della giustizia, stigmatizza il ricorso del Governo allo strumento fiduciario, che ha di fatto precluso il dibattito parlamentare.

SERGIO COLA (AN). Giudica privi di fondamento i rilievi critici mossi dall'opposizione al provvedimento in esame, in quanto esso è stato significativamente modificato proprio al fine di recepire le istanze rappresentate dagli operatori del settore, nonché i rilievi formulati nel messaggio di rinvio alle Camere del Presidente della Repubblica, peraltro riguardanti aspetti marginali di un testo che giudica equilibrato nel suo tentativo di arginare uno dei principali mali della giustizia, vale a dire la politicizzazione della magistratura.

CAROLINA LUSSANA (LNFP). Evidenziata l'assoluta necessità di procedere ad una riforma dell'ordinamento giudiziario, ritiene che il disegno di legge in esame risponda in modo adeguato all'esigenza di garantire una maggiore efficienza dell'organizzazione della giustizia; sottolinea inoltre l'infondatezza e la strumentalità delle critiche mosse al provvedimento dalle forze politiche di opposizione e dalla magistratura.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

ITALICO PERLINI (FI). Dichiaro voto favorevole sul disegno di legge in esame, che recepisce le istanze rappresentate dagli operatori della giustizia; ritiene inoltre infondati i giudizi critici formulati sul testo del provvedimento.

NICOLÒ NICOLOSI (Misto-LdRN.PSI). Dichiaro il voto favorevole della sua componente politica sul provvedimento in esame, che rappresenta un punto qualificante del programma di Governo.

TEODORO BUONTEMPO (AN). Nel ritenere che la posizione sostenuta dal deputato Cola non rispecchi pienamente quella del gruppo di Alleanza nazionale, esprime solidarietà ai magistrati che si sono adoperati per l'affermazione dei principi di legalità.

NITTO FRANCESCO PALMA (FI), *Relatore*. Dà conto di taluni errori materiali contenuti nello stampato del disegno di legge in esame.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4636-bis-D.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112 del 2005: Partecipazione italiana alla missione internazionale in Iraq (A.C. 5949).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta del 18 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO GIORDANO (RC). Parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che l'iter del provvedimento d'urgenza in esame non dovrebbe concludersi nella seduta odierna; invita quindi la Presidenza a definire fin d'ora il presumibile andamento del prosieguo del dibattito.

PIER PAOLO CENTO (Misto-VU). Si associa, a nome della sua componente politica, alla richiesta formulata dal deputato Giordano.

IGNAZIO LA RUSSA (AN). Invita la Presidenza a valutare l'opportunità che l'iter del provvedimento d'urgenza in esame possa concludersi nella seduta odierna.

ELIO VITO (FI). Dichiaro di condividere le considerazioni svolte dal deputato La Russa.

GUSTAVO SELVA (AN), *Relatore per la III Commissione*. Ritiene si possa procedere nell'esame del provvedimento d'urgenza.

DARIO GALLI (LNFP). Riterrebbe inopportuno stabilire fin d'ora il presumibile andamento del prosieguo dell'iter del provvedimento d'urgenza in esame.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica quindi le proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 43*).

FRANCO ANGIONI (DS-U). Osservato che il provvedimento d'urgenza non tiene conto della difficile situazione politica esistente in Iraq, ove si susseguono sanguinose azioni di stampo terroristico, ritiene che per la pacificazione e la stabilizzazione del paese sia necessario avviare negoziati con le diverse etnie, segnatamente con la parte moderata della componente sunnita della popolazione; preannunzia, quindi, che esprimerà voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame.

GIOVANNI RUSSO SPENA (RC). Sottolinea l'opportunità di non svilire, con una discussione affrettata, l'esame del

provvedimento d'urgenza in discussione, rileva che le proposte emendative presentate dall'opposizione sono volte a conferire un carattere realmente umanitario alla missione in Iraq; preannunzia comunque voto contrario sul disegno di legge di conversione, ritenendo necessario l'immediato ritiro del contingente militare italiano.

GIUSEPPE MOLINARI (MARGH-U). Espresso cordoglio ai familiari della cittadina italiana rimasta vittima di uno degli attentati di Londra, giudica errato aver avallato la strategia statunitense della guerra preventiva, che ha finito per alimentare il terrorismo ed indebolire il mondo arabo moderato; preannunzia quindi voto contrario sul disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza in esame ed invita il Governo a predisporre un piano per il ritiro del contingente militare italiano dall'Iraq.

DANIELE FRANZ (AN). Parlando sull'ordine dei lavori, manifesta disponibilità ad accedere alla richiesta precedentemente formulata dal deputato Giordano, prospettando tuttavia l'opportunità di concludere nella giornata odierna la trattazione degli ordini del giorno e di rinviare alla seduta di domani le dichiarazioni di voto e la votazione finale del disegno di legge di conversione in esame.

PIER PAOLO CENTO (Misto-VU). Nel manifestare apprezzamento per la posizione unitaria espressa dai gruppi parlamentari di opposizione, auspica il ritiro del contingente militare italiano dall'Iraq ed un maggiore coinvolgimento degli altri Stati dell'Unione europea e delle Nazioni Unite nel processo di stabilizzazione del predetto paese.

GIUSEPPE TARANTINO (FI), *Relatore per la IV Commissione*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Concorda.

FRANCO ANGIONI (DS-U). Dichiara voto contrario sull'emendamento Diliberto 1.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Diliberto 1.1 e 1.17.

ELETTRA DEIANA (RC). Illustra le finalità del suo emendamento 1.15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Deiana 1.15, Minniti 1.4, Deiana 1.5, Pisa 1.6, Molinari 1.16, Ruzzante 1.9, Diliberto 2.15, Angioni 2.2, Deiana 2.1, Angioni 2.3 e Diliberto 3.15 e 4.15.

ANTONIO MARTINO, *Ministro della difesa*. Giudicate incomprensibili le ragioni della contrarietà alla missione internazionale in Iraq da parte delle forze politiche di opposizione, di cui sottolinea il contraddittorio atteggiamento, riterrebbe un errore l'immediato ritiro del contingente italiano; preannunzia, quindi, che il Governo non accetterà l'ordine del giorno Mastella n. 1, osservando che sarebbe sbagliato predeterminare la data del predetto ritiro senza tenere conto del processo politico in atto in Iraq.

MARCO MINNITI (DS-U). Nel rivendicare la coerenza delle forze politiche di opposizione, sottolinea la necessità di un serio e approfondito dibattito parlamentare sulle tematiche connesse al terrorismo internazionale, stigmatizzando l'incapacità mostrata dal Governo di percepire la gravità della situazione dell'Iraq. Giudica quindi prioritaria l'esigenza di predisporre un piano per il ritiro del contingente militare italiano.

LAURA CIMA (Misto-VU). Sottolineati i deleteri effetti derivanti dalla missione in Iraq, giudica fallimentare la strategia sottesa all'attuale azione di contrasto del terrorismo internazionale; auspica, quindi, l'approvazione degli identici emendamenti interamente soppressivi dell'articolo 5 del provvedimento d'urgenza in esame.

OLIVIERO DILIBERTO (Misto-Com.it). Nel ritenere che la guerra sia uno strumento assolutamente inefficace per contrastare il terrorismo, lamenta l'assenza di riferimenti, nelle strategie del Governo, a percorsi di pace; ribadisce quindi la necessità di ritirare il contingente militare italiano dall'Iraq.

ELETTRA DEIANA (RC). Giudicate sconcertanti e poco serie le considerazioni svolte dal ministro della difesa, ritiene inquietante la situazione esistente nell'area nella quale opera il contingente militare italiano in Iraq.

PIERLUIGI CASTAGNETTI (MARGH-U). Espressa solidarietà ai militari italiani impegnati in Iraq, sottolinea che la guerra condotta in tale paese ha accentuato la minaccia del terrorismo internazionale. Lamentato, quindi, che il Governo non ha ancora varato le preannunziate misure volte a contrastare tale fenomeno, ribadisce la netta contrarietà al rifinanziamento della missione militare in Iraq.

ELIO VITO (FI). Nel ringraziare il Presidente del Consiglio ed i ministri degli affari esteri e della difesa per la loro presenza in aula, ricorda che l'Italia non ha partecipato alla guerra all'Iraq; osservato, inoltre, che il contingente militare italiano sta operando sulla base di una risoluzione delle Nazioni Unite, sottolinea le forti divergenze esistenti tra le forze politiche di opposizione relativamente alle missioni internazionali in atto. Preannunzia, quindi, l'orientamento favorevole del suo gruppo alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, rilevando che l'immediato ritiro del contingente militare italiano avrebbe il significato di una sconfitta della libertà e della democrazia e di una vittoria del terrorismo.

ROBERTO VILLETTI (Misto-SDI-US). Nel giudicare di stampo propagandistico le

considerazioni svolte dal deputato Elio Vito, esprime solidarietà ai militari italiani impegnati in Iraq; sottolinea quindi la necessità di una ferma ed incisiva azione del Governo contro il terrorismo internazionale, lamentando l'atteggiamento invece ambiguo ed impotente dell'Esecutivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Diliberto 5.1, Cima 5.3, Minniti 5.4 e Deiana 5.15, gli emendamenti Diliberto 5.2, Deiana 5.6, Minniti 5.5, Deiana 5.8 e 5.9, Molinari 5.11, Deiana 5.10, Cima 5.12, Diliberto 6.1, 7.1, 8.1 e 9.1, gli identici Pisa 9.4 e Deiana 9.5, nonché gli emendamenti Cima 9.7, Pinotti 9.6, Deiana 9.2 e 9.15 e Diliberto 10.1, 11.1 e 12.1.

PRESIDENTE. Passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

SALVATORE CICU, Sottosegretario di Stato per la difesa. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Zacchera n. 2 e non accetta l'ordine del giorno Mastella n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Mastella n. 1.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 21 luglio 2005, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 71).

La seduta termina alle 20,40.